

bla

BCC LIFE IN ALTA BRIANZA



Alta Brianza
Alzate Brianza

notizie dalla
Banca di Credito Cooperativo
dell'Alta Brianza - Alzate Brianza

gennaio 2013 n. **10**

60°

A graphic celebrating the 60th anniversary, featuring the number '60' in a green, 3D font with a degree symbol. A golden wheat stalk is positioned behind the '0'.

di Fondazione
1953-2013





**SO DI POTER CONTARE
SULLA MIA BANCA
ANCHE QUANDO
NON È TUTTO ROSE E FIORI.**

**SCEGLI UNA BANCA CHE TI ASCOLTA SEMPRE
E TI DÀ IL GIUSTO SOSTEGNO PROPRIO QUANDO
SERVE DI PIÙ. PERCHÉ CREDE IN CIÒ CHE FA E,
SOPRATTUTTO, IN CIÒ CHE FAITU.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla Filiale più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

www.bccaltabrianza.it

GIOVANNI PONTIGGIA

Presidente

Cari Soci,

quest'anno la nostra Banca compie 60 anni. Un traguardo importante che deve consolidare il rapporto con i soci, i clienti e l'intera collettività e proiettare la Banca nel futuro con le sue 16 filiali in una zona operativa di 85 comuni delle province di Como e di Lecco.

Sarà un anno particolarmente impegnativo, ma vogliamo che la parola d'ordine sia speranza e non angoscia: è proprio in questo contesto che dobbiamo moltiplicare gli sforzi, ognuno secondo le proprie possibilità e responsabilità per ricercare insieme la via d'uscita.

In questi momenti va diffusa la fiducia e ricercato il confronto fra i diversi soggetti: le difficoltà si superano se si mettono da parte gli individualismi e se si riconosce l'importanza di tutti gli attori, ricercando più le convergenze che puntualizzando le differenze.

Anche nell'Enciclica Caritas in Veritate di Papa Benedetto XVI si afferma che "La complessità e la gravità dell'attuale situazione economica giustamente ci preoccupa, ma dobbiamo assumere con realismo, fiducia e speranza le nuove responsabilità a cui ci chiama lo scenario di un mondo che ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale e della riscoperta di valori di fondo su cui costruire un futuro migliore".

Il 2013 è sì denso di incognite, ma sarà un anno di cambiamenti e di nuove opportunità: dobbiamo perciò riprogettare il nostro cammino, darci nuove regole e trovare nuove forme di impegno.

Dobbiamo far diventare questo momento occasione di nuova progettualità in chiave fiduciosa piuttosto che rassegnata: ognuno di noi deve operare quotidianamente con più responsabilità, serietà e massimo impegno.

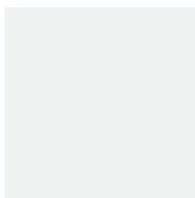
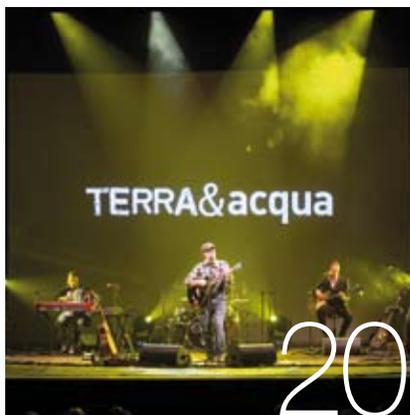
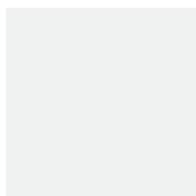
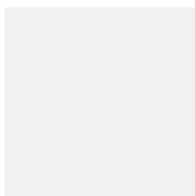
Come banca dobbiamo ritornare al passato e puntare sul sistema del mondo cooperativo riconoscendone la validità della formula: non vogliamo ricercare ad ogni costo il profitto, ma solo quella redditività che ci consenta di rafforzare il patrimonio per essere competitivi sul mercato; per tale finalità è in corso anche il progetto dell'aumento di capitale. Voglio ringraziare chi ha già aderito e chi lo farà in futuro perché partecipare significa credere nella Banca che raccoglie e reinveste il denaro esclusivamente nel territorio di competenza, dando così impulso alla crescita dell'economia locale.

Vogliamo continuare ad essere banca di relazione che sa fornire consulenza e trasmettere fiducia, che sa ascoltare il cliente e consigliarlo nelle proprie scelte con l'obiettivo di tutelare il risparmio ed erogare credito per sostenere lo sviluppo economico.

Oggi, come 60 anni fa, i valori della mutualità e della cooperazione responsabile potranno davvero fare la differenza. E nelle sfide importanti, ieri come oggi, la BCC dell'Alta Brianza sarà sempre a fianco di chi crede nel lavoro.



in questo numero



bla BCC LIFE ALTA BIANZA



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

Anno VI - n° 10 - Gennaio 2013
Periodico semestrale di informazione
della BCC dell'Alta Brianza
Autorizzazione Tribunale di Como n. 7/08 del 05/03/2008

Editore e proprietario
Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza
Alzate Brianza - Società Cooperativa

Direttore Responsabile
Giovanni Pontiggia

Sede
Via IV Novembre 549 - Alzate Brianza (Co)

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono (Lc)
www.cattaneografiche.it

Scrivi@bla
Per contattare la redazione
areasociale@alzatebrianza.bcc.it

In copertina:
Sede della BCC Alta Brianza

1 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

IN PRIMO PIANO

3 Il Direttore Generale

FOCUS

4 Un percorso lungo 60 anni

6 Correva l'anno 1953

7 Consulta Giovani Soci

8 Famigliamoci

L'INTERVISTA

10 Rigore e sostegno

L'OPINIONE

12 Diego Minozio

NOVITÀ

14 Il sodalizio tra Ance e la BCC Alta Brianza

16 Conto DI PIÙ

17 Obiettivo prima casa

PRODOTTI E SERVIZI

18 Socio in salute

19 Rassicurati

SPAZIO SOCI

20 Festa del Socio

22 Aumento di capitale

23 Prestito obbligazionario soci

24 Lico Print

26 NoiVoiLoro

INIZIATIVE & EVENTI

28 Progetto legalità

29 Immaginare il futuro

30 Piccolo giro di Lombardia

31 ABLife

SI'CURA

32 Cuore in Erba

IL RACCONTO

34 Il Pitale

ARTE

36 Alex Furnagalli la magia del colore

Qualche anticipazione sul bilancio 2012 della Banca ... e sui progetti in cantiere

"Non possiamo controllare il vento, ma possiamo dirigere le vele!"

Cominciamo dal 2012 e dai volumi. La raccolta totale da clientela, diretta e indiretta, è cresciuta di 29,7 milioni di euro con un incremento su base annua del 4,6%; gli impieghi a clientela, invece, si sono incrementati di 7,3 milioni di euro pari all'1,5% annuo.

Il dato di crescita degli impieghi può sembrare contenuto ma tenendo conto che nel corso dell'anno sono rientrati mutui per circa 40 milioni, i nuovi impieghi erogati nell'anno sono stati oltre 47 milioni di euro! In un anno in cui le banche sono state più volte accusate di non fare credito e di non sostenere l'economia, la nostra Banca ha erogato 331 mutui nuovi per 40,6 milioni di euro ed ha rinegoziato 149 mutui per 18 milioni di euro!

Di contro, i dati della qualità del credito sono in peggioramento, con le sofferenze lorde che sono cresciute del 27,1%, leggermente meglio della media regionale che vede un aumento del 30,6% a novembre.

Il conto economico chiude in positivo. I dati non sono ancora definitivi, ma sicuramente l'utile d'esercizio, al lordo delle imposte, sarà in linea con quello del 2011. L'impegno, del Consiglio di Amministrazione e di tutti i Collaboratori, ha permesso il raggiungimento di questo risultato, nonostante accantonamenti al fondo rischi su crediti per 5,0 milioni di euro, quasi triplicati rispetto ad 1,7 milioni di euro del 2011! Fondamentale è stato l'apporto del trading finanziario sui titoli obbligazionari, ma non meno importanti i risultati ottenuti con il contenimento dei costi operativi, in particolare dei costi del personale, della riduzione del compenso amministratori, dei contratti di manutenzione.

Da maggio a luglio 2012, la Banca è stata oggetto anche di una visita ispettiva di Banca d'Italia, conclusasi con esito prevalentemente positivo.

Previsioni per il 2013? Sulla situazione locale e nazionale non è il caso di sbilanciarsi, lo fanno già in troppi e molti a sproposito! In tempo di elezioni, soprattutto!

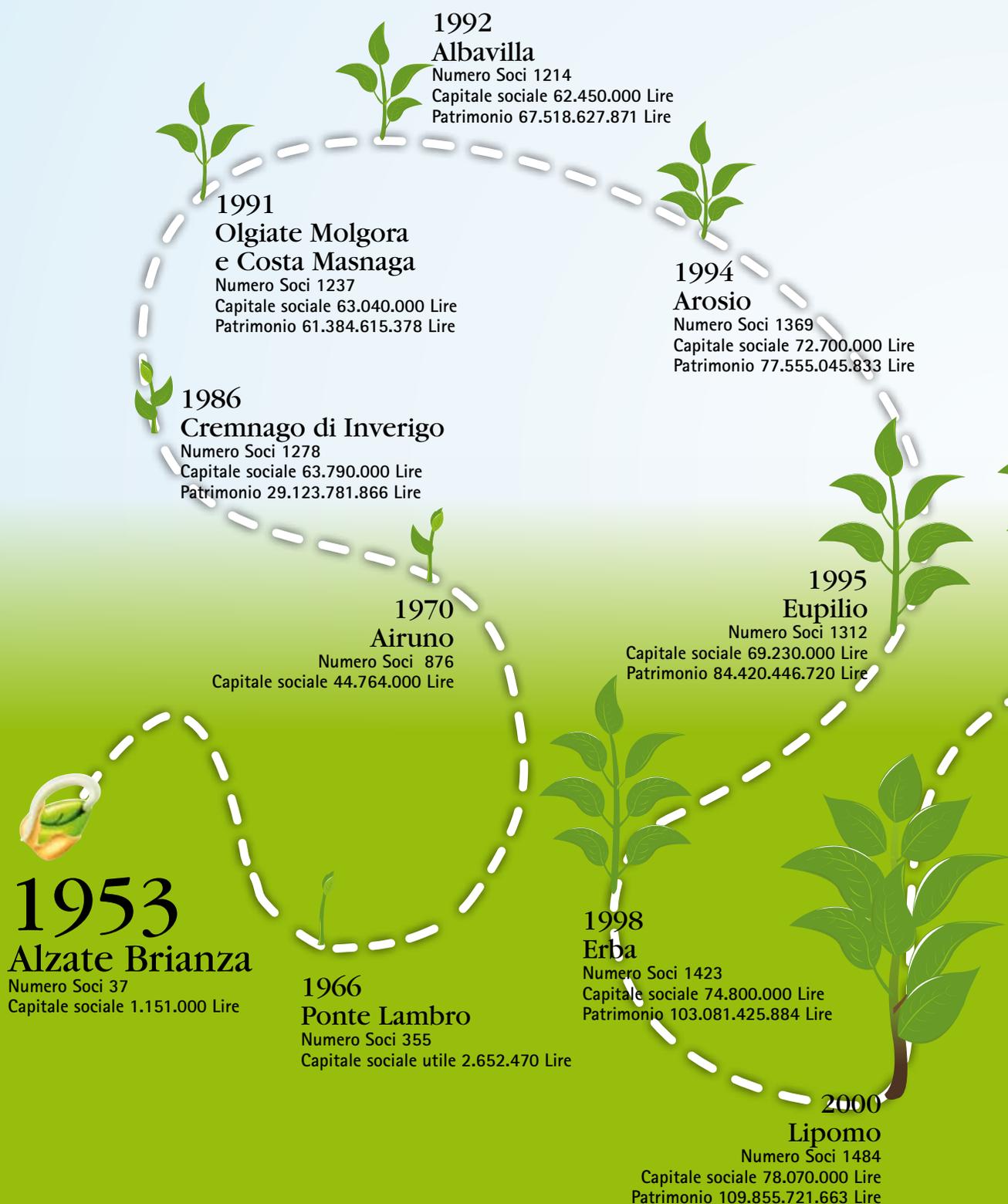
Per quello che riguarda la nostra Banca, da ottobre scorso stiamo lavorando alla rivisitazione del Piano Strategico Triennale; la scelta è stata quella di non calare il piano dall'alto ma di coinvolgere più di 30 risorse della struttura, soprattutto giovani, divise in 7 gruppi, ad ognuno dei quali è stato affidato un progetto da sviluppare. Ne sono uscite diverse proposte, alcune molto interessanti, alcune già adottate, alcune già in cantiere. L'obiettivo è di concludere il nuovo Piano Strategico entro maggio.

Numericamente parlando, il budget 2013 prevede un incremento degli impieghi come nel 2012, una crescita della raccolta diretta nell'ordine del 4% ed un risultato lordo d'esercizio in linea con quello del 2012.

Non smetteremo di fare la nostra parte, ogni giorno, per contribuire al sostegno e allo sviluppo del territorio in cui operiamo e alle Comunità che lo abitano.



Un percorso lungo 60 anni





2013

2002

Merate

Numero Soci 1565

Capitale sociale Euro 42.420,00

Patrimonio Euro 59.542.014,00

2011

Galbiate

Numero Soci 2431

Capitale sociale Euro 54.077,00

Patrimonio Euro 70.109.955,00

2009

Montano Lucino e Oggiono

Numero Soci 2183

Capitale sociale Euro 52.000,00

Patrimonio Euro 72.230.000,00

2005

Como

Numero Soci 1483

Capitale sociale Euro 42.838,00

Patrimonio Euro 59.988.384,00

Correva l'anno 1953

CASSA RURALE ED ARTIGIANA

La Cassa Rurale ed Artigiana di Alzate Brianza è nata il **14 maggio 1953** con atto costitutivo sottoscritto da 37 Soci che segnarono, con un patrimonio di 1.151.000 lire, l'inizio della storia della Banca.

L'avvio dell'esercizio del credito fu autorizzato con un provvedimento firmato il 5 ottobre 1953 dall'allora Governatore della Banca d'Italia Donato Menichella.

Successivamente nel 1966 e nel 1970 si è avuta la fusione di tre soggetti storici della cooperazione comasca e lecchese: la Cassa Rurale ed Artigiana di Alzate Brianza, la Cassa Rurale ed Artigiana di Ponte Lambro e la Cassa Rurale ed Artigiana di Airuno. Tale unione ha segnato il vero inizio dell'espansione e della patrimonializzazione perché l'attività, inizialmente rivolta solo al paese di Alzate Brianza, si è estesa rapidamente ad una vasta zona dell'Alta Brianza.

Nel corso degli anni la Banca ha saputo accompagnare lo sviluppo della comunità di cui è stata feconda espressione. E' diventata lievito del territorio, promuovendo e assecondando il passaggio graduale, non facile, da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia caratterizzata dalla presenza di un numero apprezzabile di piccole e medie imprese. Ha saputo diffondere la coopera-

zione di crescita in un ambiente territoriale sempre più esteso, rimanendo sempre un istituto di credito a misura d'uomo e banca a responsabilità sociale. Non ha mai dimenticato i valori fondamentali della mutualità e del localismo, rimodulandoli al variare dei tempi, nel rispetto dell'identità originaria. Molto è stato fatto da quel lontano 14 maggio 1953, quando, cioè, un gruppo di persone, ben guidate dal prevosto Don Giuseppe Allievi e accomunate dallo spirito cooperativistico del Commendator Dante Brenna si unirono per dare ad Alzate Brianza una sua Banca: la Cassa Rurale ed Artigiana. Dei fondatori, e dei primi collaboratori, oggi è vivo non solo il ricordo, ma qualcosa di più: il loro insegnamento, quello spirito cooperativo e di sostegno alla comunità, che fa parte integrante del nostro modo di fare bene. La nostra Banca, cresciuta come un **seme**, in umiltà e fiducia, dalla mente e dal cuore di pochi giovani e lungimiranti alzatesi è

diventata un **albero** cresciuto in altezza e profondità. Il percorso iniziato nel 1953 non è ancora interrotto, anzi. Nuove sfide attendono oggi la BCC dell'Alta Brianza che si prepara ad affrontarle con lo stesso spirito ed impegno che l'ha portata, sulle orme dei Soci fondatori, ad essere presente da 60 anni al fianco delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media industria della propria zona operativa.

Oggi la BCC dell'Alta Brianza, in una zona operativa di 85 comuni delle province di Como e Lecco è attiva con 16 filiali, 2.650 Soci, 16 mila clienti, 121 dipendenti ed un patrimonio di oltre 70 milioni di euro.



Consulta Giovani Soci

Un futuro nuovo, ricco di valori e di ideali

Oggi, ciò che manca più agli italiani è lo spazio. Uno spazio fisico e anche mentale, che significa possibilità, futuro e speranze. Per decenni questa sensazione di apertura è stata il motore della nostra crescita e lo stimolo a pensare positivo". Mario Calabresi, tratto da "Cosa tiene accese le stelle".

Nel contesto attuale la visione della parola futuro è passata dall'essere collegata a sentimenti di speranza, fiducia, ricchezza a quelli di incertezza, paura, instabilità. Questo porta con sé l'incrinarsi dei capisaldi che hanno guidato la nostra nazione e in particolar modo la nostra provincia nello sviluppo del territorio in termini culturali, sociali ed economici.

La Consulta dei Giovani Soci della BCC Alta Brianza operativa dal mese di luglio dello scorso anno sta organizzando una serie di eventi per riflettere su questa situazione senza entrare nel merito della crisi globale che stritola la Società contemporanea, ma per tracciare un nuovo

inizio e una nuova proposta per il futuro del territorio.

Il primo evento, che aprirà i festeggiamenti del 60° della Banca, sarà un convegno dal titolo **"Una nuova forma di sviluppo: l'economia del bene comune"** il 6 aprile nella Sala Convegni della BCC ad Alzate Brianza con l'illustre **Prof. Stefano Zamagni** dell'Università di Bologna, a cui saranno invitati tutti i giovani appartenenti alle diverse istituzioni pubbliche e private del territorio comasco e lecchese.

L'economia del bene comune si fonda sugli stessi valori che le BCC portano avanti da sempre: fiducia, cooperazione, stima, democrazia, solidarietà.

L'economia del bene comune non è il migliore dei sistemi ma è sicuramente quello che oggi può portare la Società a fare un passo in avanti per la ricerca di un futuro migliore: la ferma consapevolezza di poter coniugare mercato e bene comune con il principio della solidarietà è la chiave di volta del nuovo

sistema economico che deve essere capace di porre al centro o come fine dell'attività produttiva l'uomo ed essere garanzia di una convivenza armoniosa e capace di futuro.

I giovani della Consulta non si limiteranno ad organizzare il convegno, ma vogliono essere protagonisti del nuovo modello di sviluppo: proprio per questo dopo l'evento terranno dei workshops tra i diversi soggetti che operano all'interno del territorio in cui verranno affrontati temi particolari e specifici, proponendo progetti concreti e realizzabili sul tema.

Non sarà un compito facile, ma già si percepisce una stagione nuova: nuovi pensieri ricchi di valori e di ideali che porteranno certamente a nuove situazioni.

Il momento attuale, pur difficile, presenta opportunità che mai si sono verificate e vanno sfruttate a patto di credere davvero nei giovani, nella loro forza vitale, nella loro voglia di cambiare. ■



Famigliamoci

Una comunità che dona certezze ai propri figli

Sostenere le famiglie comasche in momenti di crisi, radicarle nella comunità, valorizzare il potenziale di ciascuno e costruire legami: un unico progetto per tre obiettivi, genitori, figli,



autonomie. Sono questi gli scopi di Famigliamoci.

Famigliamoci è promossa dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus e coinvolge le principali realtà non profit del territorio che si occupano di problematiche familiari: Annunciata, Azalea, Gaudium Vitae, Il Manto, Il Quartiere - Opera Don Guanella, La Grande Casa, La Grande Corte - Opera Don Guanella, Ozanam, Questa Generazione, Radici e Ali, Scuola Steineriana, Villa Padre Monti.

La novità di Famigliamoci sta negli obiettivi:

- > riuscire a dar vita ad una rete vera e non solo formale tra le non profit;
- > organizzare i singoli progetti di questi Enti in un unico grande progetto provinciale;
- > dar vita ad una campagna di raccolta fondi comune, che così strutturata è la prima volta che viene realizzata in Italia;
- > sensibilizzare quanto più possibile la comunità comasca su questa tematica.

Il progetto comune a favore della famiglia si declina in tre azioni mirate:

- > **autonomia:** favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani con problematiche sociali e scolastiche; avviamento all'autonomia abitativa per ragazzi che escono dalla comunità;
- > **famiglia:** percorsi di accompagnamento per adulti volti a far prendere loro coscienza del proprio ruolo di genitori e a migliorare il rapporto con i propri figli; offrire una casa a famiglie che hanno perso alloggio e lavoro;
- > **minori:** educare le nuove generazioni e sostegno nello studio per contrastare la dispersione scolastica.

Come testimonial hanno prestato la loro immagine cinque calciatori famosi: Gianluca Zambrotta, Pietro Vierchowod, Roberto Galia, Simone Braglia e Andrea Ardito.

Il progetto è stato coordinato con il supporto di Luciano Zanin, fundraiser con grande esperienza nella raccolta fondi di comunità.

I primi segnali sono stati incoraggianti e fanno ben sperare in quanto la comunità ha iniziato a mobilitarsi: numerose persone, istituzioni, mezzi di comunicazione hanno dato volontariamente

e gratuitamente la loro disponibilità e professionalità per promuovere all'esterno l'iniziativa.

Le tre Banche Comasche di Credito Cooperativo, sensibili come sempre a sostenere il territorio, sono state le prime a donare a Famigliamoci.

È possibile destinare le donazioni direttamente a Famigliamoci oppure scegliere una associazione specifica.

Per la nostra Banca è possibile effettuare il versamento sul conto

BCC ALTA BRIANZA

IBAN:

IT61B0832910900000000300153

Per maggiori informazioni consultare il sito

www.famigliamoci.it



Doni con

20 Euro

un'ora di sostegno scolastico

50 Euro

un giorno di avviamento al lavoro ad un giovane

75 Euro

una settimana in un appartamento protetto a un ragazzo che esce dalla comunità

150 Euro

15 giorni di alloggio ad una famiglia numerosa

300 Euro

un mese ad un ragazzo in un centro diurno

3.500 Euro

per 1 anno una casa ad una mamma con bambino

"Mi auguro che tutti Voi vogliate cogliere questa opportunità di donare non solo perché è un modo per aiutare tante famiglie ma soprattutto perché consentite di realizzare una trasformazione radicale nel modo di operare del terzo settore e, non da ultimo, farete un gesto che sono certo vi renderà felici"

GIACOMO CASTIGLIONI

Presidente Fondazione Comasca

Rigore e sostegno

“Ci sono sempre due scelte nella vita: accettare supinamente le condizioni in cui viviamo o assumersi la responsabilità di cambiarle”

Denis Waitley

di Giovanni Boccuzzi

Se ci fermiamo a pensare al ruolo che la Banca oggi deve svolgere dentro una crisi che la vede protagonista, a volte carnefice a volte vittima, la frase di Waitley indica la strada che dovremo percorrere. Che il sistema bancario si trovi ad attraversare l'attuale fortissima crisi del credito non è un caso. Nonostante le intenzioni del legislatore, infatti, la normativa adottata, in particolare Basilea 2 che presto diventerà Basilea 3, non ha prodotto compiutamente i risultati che si proponeva all'inizio, e le banche sono ancora alla ricerca di un modello e di una strategia che le porti fuori dal guado, consentendogli ad un tempo di mantenere la stabilità senza far mancare il supporto all'economia reale. Nel panorama bancario, non si può non riconoscere che le banche che meglio hanno saputo interpretare i bisogni del tessuto economico italiano in questi ultimi anni sono state le BCC. Non di meno, anche per loro si pone il dilemma delle scelte forti: "sostegno dell'impresa o rigore nei conti?".

Sappiamo che l'Italia è caratterizzata principalmente da piccole e medie imprese e dall'estrema fragilità della struttura finanziaria di queste (bassa capitalizzazione), con conseguente elevato rapporto d'indebitamento (prevalentemente a breve termine verso banche). Questa caratteristica rende il tessuto imprenditoriale italiano molto rischioso. Non va dimenticato, d'altra parte, che l'intermediazione bancaria consiste in funzioni (raccolta del risparmio, erogazione del credito, servizi di pagamento e d'intermediazione mobiliare) che comportano proprio l'assunzione di rischi. Il vero business della banca è la gestione del rischio.

Giova al ragionamento ripercorrere brevemente la normativa che progressivamente si è imposta, a

partire da Basilea 1. Si può certamente affermare che le regole di Basilea 1 non riflettevano adeguatamente l'effettiva assunzione e gestione dei rischi da parte delle banche e questo ha permesso scelte con livello di rischio più elevato del previsto. Con Basilea 2 si è puntato a correggere il tiro e ad estendere il controllo a un maggior numero di rischi, con l'adozione di tecniche di misurazione più avanzate e favorendo il rafforzamento degli assetti di governo societario della banca, gli standard di processo e la dotazione di un patrimonio correlato all'effettivo rischio. Di fatto, l'adozione di questa normativa non ha avuto come effetto la temuta stretta creditizia e, pur favorendo un più ampio utilizzo di modelli di rating oggettivi e l'utilizzo di più informazioni quantitative a discapito di quelle qualitative, non ha probabilmente dispiegato compiutamente gli effetti sperati, sia in relazione al rafforzamento delle banche che al necessario cambiamento culturale delle imprese. Probabilmente questo processo evolutivo è stato frenato dalla crisi intervenuta nel frattempo.

Della crisi troppo è stato scritto e poco probabilmente compreso. Una delle poche cose che ci appaiono chiare è il suo percorso: si cominciò con la crisi energetica, divenuta poi immobiliare, finanziaria, di fiducia, dei mercati, di liquidità, del commercio, della produzione, dell'occupazione e infine dei debiti sovrani. Nessuna delle crisi si è mai esaurita veramente e oggi ogni banca si deve confrontare con il perdurare degli effetti di tutte queste. Anche se la crisi ha avuto origine negli Stati Uniti e in comparti del sistema finanziario che non erano regolamentati, non si può non osservare che le conseguenze sono state amplificate dalla

non adeguata vigilanza bancaria a livello globale. Un tentativo di porre rimedio agli eccessi è certamente rintracciabile con Basilea 3. Questa prevede il rafforzamento dei requisiti di adeguatezza e qualità patrimoniale con coefficienti patrimoniali più stringenti (buffer di capitale) e l'introduzione di parametri finalizzati al contenimento del livello di attivo che una banca può detenere indipendentemente dal rischio ad esso associato. In sostanza, la Banca dovrà rispettare requisiti più stringenti sul capitale con la conseguenza di dover interpretare in modo nuovo il rapporto con la finanza e, soprattutto, con l'impresa.

Come reazione all'elevata instabilità che ormai da alcuni anni caratterizza i mercati e alla crescente avversione al rischio da parte delle banche, i finanziamenti alle imprese, a livello globale, vengono oggi diretti verso quelle più grandi e più solide: «Piccolo è percepito più rischioso». Questo non può e non deve valere nella realtà economica imprenditoriale italiana. Per superare questo punto, che è ormai un punto critico, è necessario che le banche siano pronte a operare analisi più approfondite, che valutino il progetto imprenditoriale e sottopongano ad una più attenta valutazione le aziende di tutte le dimensioni. In questo giocheranno sicuramente un ruolo decisivo i sistemi di rating interno delle banche e la loro evoluzione per cogliere gli aspetti peculiari della piccola e media impresa sino ad oggi lasciati sullo sfondo.

La competizione, cresciuta progressivamente a partire dall'inizio degli anni 2000, ha spinto le banche e le altre istituzioni finanziarie ad allinearsi sulle politiche di credito ed a fare affidamento sul dimensionamento dei rendimenti quale «compensazione del rischio». Pochi operatori hanno avuto la forza di distinguersi e di pretendere un diverso comportamento dai clienti, valutando la capitalizzazione, la governance, il business plan, ecc. delle imprese.

E' necessario superare lo sterile dibattito sulle responsabilità dei vari attori nella gestione delle crisi. Vanno valorizzati i profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nell'ordinamento societario e bancario, che hanno ridisegnato i ruoli e le responsabilità dei vari soggetti che operano nel mercato. E' necessario uno sforzo comune sistemico (enti di garanzia, politica locale, asso-



*Giovanni Boccuzzi
Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea
Banca Impresa*

ciazioni, istituzioni nazionali e internazionali) che porti ad una valorizzazione della nuova normativa societaria e bancaria, e dei ruoli e responsabilità assegnati ai soggetti che operano nel mercato. C'è bisogno di una strategia di gestione innovativa e risoluta!

E' compito specifico della Banca, oggi, capire quali imprese hanno la reale possibilità di restare sul mercato e quindi tornare a svilupparsi nel futuro e quali invece, per errori interni, cambiamenti di mercato, struttura patrimoniale compromessa o altro non sono in grado di restarci. L'obiettivo non deve essere solo quello di garantire "il rientro dei crediti" della banca ma quello, più importante e certamente fondante, di favorire il rinnovamento del tessuto economico dei territori, per consentire un nuovo sviluppo delle imprese e della società civile di riferimento. E' da qui che le banche debbono ripartire.

Molte sono le imprese oggi in crisi di liquidità ma che hanno prospettive di sviluppo, per settore di attività, mercato, capacità d'innovazione. E' essenziale che la banca adotti tutti gli strumenti tempestivi di monitoraggio dello stato di salute delle imprese clienti (interventi immediati facilitano soluzioni efficaci) e valuti le "dimensioni aziendali" dell'impresa (fatturato, governance, filiera), poiché le prospettive guidano le soluzioni di ristrutturazione più efficaci. E' un delicato equilibrio, che deve coniugare l'autonomia e la professionalità con la responsabilità della banca (responsabilità nei confronti delle imprese e responsabilità nei confronti dell'autorità di vigilanza). ■

L'opinione

di Diego Minonzio

Abbiamo già toccato il fondo della crisi. L'abbiamo fatto, quando si sono lasciate le porte aperte alla sfiducia, quando si è diffuso il senso di impotenza di fronte a una recessione che dalla finanza calava impietosamente sull'economia reale, consumando aziende e posti di lavoro anche nella nostra provincia.

Da più parti si indica la possibilità di uno spiraglio - se non di una ripresa, parola ormai abusata e quindi da maneggiare con cautela - per il finale del 2013. C'è molta prudenza, ma una visione di questo tipo è condivisa dalle associazioni di categoria come dai sindacati, con diverse sfumature.

Eppure una risalita, in un certo senso, è già in corso e il territorio lo sta dimostrando. Lo fa, con uno spirito nuovo o ritrovato, e con azioni concrete che anche noi giornalisti cerchiamo di documentare ogni giorno, accanto ai colpi che comunque la recessione continua a infliggere alle nostre imprese.

Da una parte c'è il tavolo della competitività che ha dato vita all'accordo di coesione sociale, coordinato dalla Camera di commercio di Como. Costituisce uno sforzo congiunto da parte di tutti gli attori del territorio per attenuare gli effetti della crisi e venire incontro ai lavoratori (ma anche agli imprenditori) in difficoltà con precisi strumenti.

Il ruolo strategico del sistema bancario è stato sancito con questo passaggio. Ed è emerso anche a più riprese negli incontri tra istituti di credito e sindacati con accordi nel segno della concretezza. Oltre al pagamento degli arretrati e della cassa integrazione, ci si è confrontati sullo sviluppo di ulteriori opportunità, come il microcredito.

Si è messo in moto un meccanismo che può giocare un doppio ruolo virtuoso in un periodo che resta duramente scosso dalla crisi. Se fondamentale è il sostegno che viene offerto in termini di credito a

chi non sa come affrontare le sempre più pesanti incombenze economiche della vita quotidiana, è determinante anche l'aspetto psicologico. Già, non è secondario, perché oggi da questa battaglia si esce anche con una mentalità coraggiosa e non frenata dal pessimismo. Si sa che non può essere la solitudine la condizione in cui sviluppare gli anticorpi.

Proprio su questo giornale il presidente Giovanni Pontiggia affermava come le forze presenti sul territorio dovessero essere capaci di ricostruire fiducia. E in effetti questa fiducia, può essere trasmessa da ciascuno, non come uno slogan fine a se stesso, bensì come consapevolezza del fatto che si possa uscire dalla crisi, o meglio nella crisi si possa camminare senza esserne travolti. Ne verremo cambiati - già lo siamo stati - ma ognuno sa di avere la possibilità di lottare, per sé e per gli altri, traendo forza dalle energie di questa provincia.



Ognuno nel proprio ruolo. Anche noi giornalisti abbiamo una responsabilità in questa direzione, perché sulle nostre pagine, nei nostri siti, possiamo cercare di affiancare ai drammi - che esistono e vanno documentati, anche per sostenere le persone immerse in situazioni problematiche - le storie positive che esistono, le chance che vengono offerte a chi inizia o riparte dalle ceneri di un'altra esperienza lavorativa. Mostrando insomma la complessità di una realtà come la nostra e non lasciandoci tentare dal disfattismo, giochiamo anche noi una carta importante.

Ed è una carta che serve a metterci in discussione, tutti insieme. In fondo, per le stesse banche si tratta di un'occasione storica. In questi anni, la sfiducia ha fatto da padrona e ha rischiato di infrangere la coesione sociale, appunto: ne ha risentito anche il rapporto con il mondo del credito, tra reali incomprensioni e luoghi comuni.

Finalmente si affaccia la chance di una nuova vicinanza, di un dialogo impostato in maniera differente.

Se in questo impegno non si può sfuggire alla certezza che le dinamiche di questa crisi sono globali - e quindi le leve per manovrarla risiedono altrove - è emersa anche un'autoconsapevolezza più forte a Como. La percezione del fatto che non si può stare a guardare, ma che si possiedono carte da giocare sul territorio ed è imprescindibile una strategia unitaria.

In questo sforzo, il credito cooperativo per sua stessa natura può rappresentare un riferimento importante. Proprio perché si tratta di un modello che a maggior ragione parte da valori usciti rafforzati dalla crisi, solidarietà in testa.

Ecco perché oggi si può affermare che il peggio sia passato. Perché si sta lavorando insieme, come protagonisti. Il che significa più margine d'azione, come pure più responsabilità.



Diego Minonzio, 48 anni, abita a Malgrate, in provincia di Lecco, è sposato e padre di tre figli. E' laureato in lettere, è stato editorialista, caporedattore e capocronista a Libero ed attualmente è direttore de La Provincia di Como, Lecco, Sondrio e Varese.

Il sodalizio tra Ance e la BCC Alta Brianza

Per favorire l'acquisto di immobili

Mutui ipotecari ai privati con percentuale di finanziamento sino al 100% del costo degli immobili.

È stata sottoscritta con Ance Lecco e Como una convenzione che permette alla BCC di stipulare mutui ipotecari a privati con

una quota di finanziamento sino alla concorrenza del 100% del valore a rogito per l'acquisto di un immobile da un'Impresa costruttrice aderente all'Associazione di categoria.

L'estensione dall'80% al 100% è resa possibile in virtù del rilascio

di garanzie reali da parte di terzi (il costruttore parte venditrice o altro soggetto terzo garante) nella misura minima del 20% del totale finanziato da costituire in pegno a favore della Banca stessa nei termini e nelle modalità stabilite caso per caso in funzione dell'importo e della durata e fatto salvo il merito di credito.

Le condizioni contrattuali sono consultabili sul sito www.bccalta-brianza.it nella sezione "trasparenza" o presso tutte le filiali.



Per favorire le ristrutturazioni

Ance Como con la partnership della BCC Alta Brianza, della BCC di Cantù e di Banca Intesa, con le associazioni artigiane ed i rivenditori dei materiali edili, gli ordini professionali tecnici degli architetti, ingegneri, geometri, periti edili e le associazioni rappresentanti dei proprietari edilizi (Confedilizia) e degli amministratori di condominio (Anaci) ha attuato un'azione congiunta di promozione delle nuove ed importanti potenzialità dei benefici fiscali previste per i lavori edili di ristrutturazione e di risparmio energetico, denominata "entro il 30 giugno 2013".

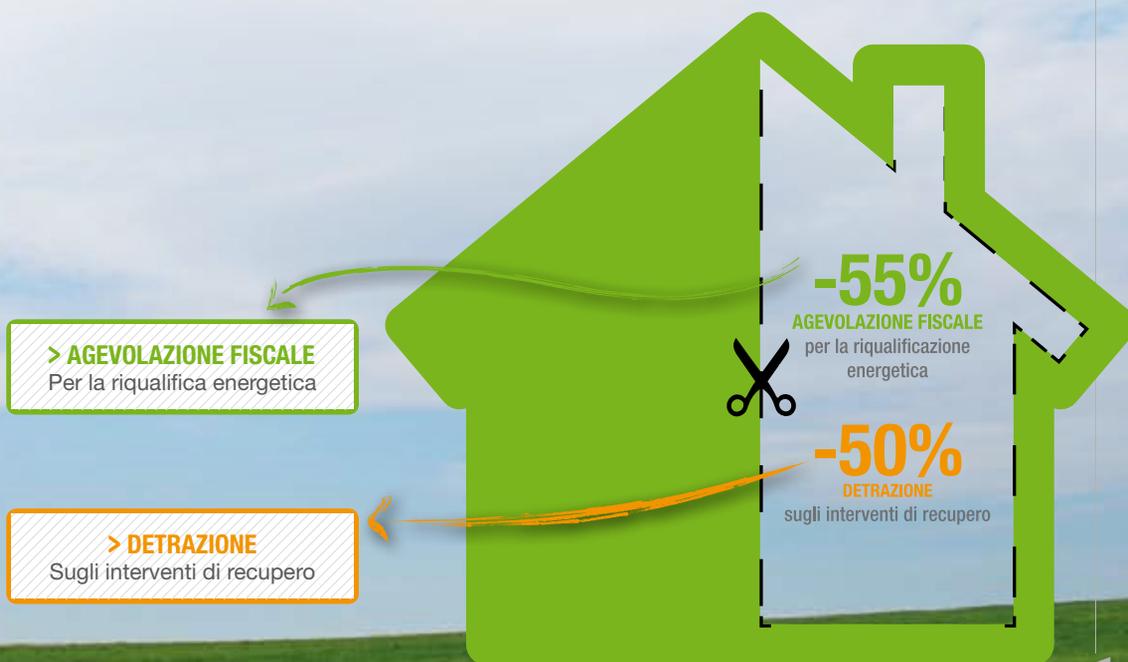
Il beneficio della detrazione fiscale del 36% è stato eccezionalmente elevato al 50% fino al 30 giugno 2013 raddoppiando anche il massimale di spesa a Euro 96.000; invece la detrazione del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica che doveva terminare nel 2012 è stata prorogata sempre entro il 30 giugno 2013.

Quella del 30 giugno è una data importante e significativa per ottenere la massimizzazione dei benefici, entro questa data si può significativamente dire "che ristrutturare casa costa la metà".

L'iniziativa ha avuto molto successo coniugando lo scopo di agevolare l'economia del comparto all'interesse dei proprietari per il miglioramento del proprio patrimonio edilizio in funzionalità, efficienza e qualità.

L'iniziativa è stata pubblicizzata sui media locali (quotidiani e televisioni), tramite sito web dedicato, numero verde e sportello al pubblico nonché con una serie di incontri sul territorio provinciale.

Il coinvolgimento degli istituti di credito permette la concessione di finanziamenti a privati e condomini per questi interventi, con modalità agevolate e semplificate.



Entro il **30.06.2013**
ristrutturare casa costa la metà

Conto DI PIÙ

Nuovo conto corrente

La **BCC dell'Alta Brianza** ha ideato un nuovo conto corrente a condizioni vantaggiose riservato alla clientela privata di nuova acquisizione.

- ✓ Spese tenuta conto trimestrali 7,50 Euro.
- ✓ Spese di registrazione di ogni operazione non inclusa nel canone nessuna.
- ✓ Carte di debito BCC Cash **1° anno gratuita dal 2° anno euro 11,00.**
- ✓ Home Banking **dispositivo Gratuito** (canone attivazione Euro 20,00).
- ✓ Tasso giacenze **2,000%** garantito sino al 31/12/2013.
- ✓ Spese invio estratto conto capitale 1,00 Euro (Euro 0,30 centesimi se spedito in casella presso la Banca ed Euro 0 se trasmesso unicamente sull'Home Banking).
- ✓ Spese invio estratto conto scalare 1,00 Euro (Euro 0,30 centesimi se spedito in casella presso la Banca ed Euro 0 se trasmesso unicamente sull'Home Banking).
- ✓ Spese invio trasparenza 2,75 Euro (Euro 2,05 centesimi se spedito in casella presso la Banca ed Euro 0 se trasmesso unicamente sull'Home Banking).



BLA NOVITÀ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per condizioni contrattuali si rinvia ai fogli
informativi disponibili presso gli sportelli.

Obiettivo prima casa

Agevolazioni alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa



La BCC dell'Alta Brianza, nell'intento di favorire l'acquisto della prima casa per le giovani coppie ha stipulato una Convenzione con Finlombarda che assegna un contributo in conto interessi per abbattere il costo complessivo dell'operazione di finanziamento.

L'agevolazione è pari a 200 bps calcolato sulla base di un piano di ammortamento di un mutuo a 20 anni, di importo massimo di Euro 150.000 con un tasso di riferimento indicizzato euribor o IRS maggiorati di uno spread stabilito dalla Banca.

In realtà i mutui possono essere stipulati anche sino a Euro 280.000, ma l'agevolazione è comunque riferita ad un finanziamento di Euro 150.000.

La Banca riconosce pro-rata al beneficiario l'agevolazione in corrispondenza di ciascuna scadenza prevista nel contratto di mutuo ipotecario per la durata massima di 5 anni.

La domanda deve essere presentata alla BCC Alta Brianza presso le filiali di riferimento completa di tutta la necessaria documentazione, i cui dettagli e tutte le informazioni sono reperibili presso le filiali stesse o sul sito www.bccaltabrianza.it o www.finlombarda.it

Sarà poi la Banca stessa, completati tutti gli adempimenti, a trasmettere la domanda a Finlombarda compreso l'esito dell'attività di istruttoria e la delibera di concessione del mutuo.

L'iniziativa costituisce un concreto aiuto alle giovani coppie che vogliono acquistare casa e di riflesso consente di dare nuova linfa al mercato immobiliare che vive più di altri l'attuale crisi. ■

I soggetti beneficiari devono essere in possesso delle seguenti caratteristiche:

- ✓ aver contratto o contrarre matrimonio nel periodo compreso tra il **01/06/2012** ed il **31/05/2013**;
- ✓ non aver ancora compiuto i **36 anni** alla data di presentazione della domanda;
- ✓ avere un Indice di Situazione Economica Equivalente (ISEE) **non inferiore a Euro 9.000** e non superiore a **Euro 35.000**;
- ✓ essere residenti in Lombardia da almeno 5 anni;
- ✓ non aver usufruito di agevolazioni per le stesse finalità;
- ✓ non possedere altro alloggio nel territorio lombardo.

Socio in salute

Un prodotto assicurativo pensato per te

Da sempre il risparmio è in cima ai pensieri delle famiglie.

Risparmiare è importante per assicurarsi un futuro più sereno, tranquillo, ricco di progetti da realizzare, al riparo da incertezze che potrebbero destabilizzare l'esistenza. In un momento come quello attuale, però, riuscire ad accantonare una porzione più o meno grande di reddito si fa sempre più ardua e sempre spesso capita di sentire dire "il denaro non è tutto, l'importante è la salute".

La salute, infatti, è più di un pensiero, più di un concetto astratto, poiché va ad interessare diverse sfere della vita delle persone, sia dal punto di vista fisico che dal lato emotivo. Essere in salute significa poter condurre una vita in totale serenità, limitando le conseguenze negative, anche dal punto di vista patrimoniale, rispetto a situazioni inattese.

Per rispondere a questo bisogno di sicurezza, in esclusiva per i Soci del Credito Cooperativo, BCC Assicurazioni ha creato **Socio In Salute**, una polizza in grado di farsi carico di diverse gradazioni della protezione personale, limitando al massimo i costi economici ed emotivi.

Socio In Salute permette, in un'unica soluzione, di usufruire di diverse garanzie rispetto a:

- **grandi interventi chirurgici** in strutture scelte direttamente dal Socio, con il rimborso di rette di degenza, onorari di chirurghi ed equipe medica, diritti di sala, assistenza medico-infermieristica, cure e trattamenti fisioterapici, medicinali ed altre spese accessorie rispetto all'intervento;

- **tutela legale**, in riferimento ad eventi legati all'ambito dei grandi interventi chirurgici, il Socio ha a sua disposizione un professionista esperto nelle richieste di risarcimento danni e cause contrattuali con case di cura ed ospedali;

- **responsabilità civile della vita privata**, andando a risarcire i danni cagionati conseguentemente a fatti accidentali a terzi, persone o cose, per cui si deve rispondere civilmente.

Questa polizza assicurativa, alla formula di sottoscrizione semplice e trasparente, affianca il vantaggio di un costo annuale minimo; dai 18 ai 34 anni ci si può assicurare per soli **160 Euro**, dai 35 ai 59 anni a **186 Euro**, mentre dai 60 ai 75 anni l'importo arriva ad un massimo di **262 Euro**.

Il valore aggiunto di Socio In Salute sta proprio nel fatto che, a fronte di una spesa decisamente irrisoria, riesce a proteggere gli interessi primari dei Soci, offrendo un beneficio impagabile: la tranquillità.

"I nostri soci sono il ritratto della salute"



BCC Assicurazioni

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccaltabrianza.it e presso i nostri sportelli.

RASSICURATI

La rubrica di consulenza assicurativa della BCC dell'Alta Brianza

DEsiste una polizza per le Piccole e Medie Imprese che garantisca l'azienda contro eventi che ne potrebbero pregiudicare l'attività?

RBCC Assicurazioni, per tutti i Clienti del Credito Cooperativo, ha creato "**BCCProArtigianato**", la polizza assicurativa studiata per la protezione dell'attività di chi lavora nell'artigianato dai vari rischi quotidiani.

Si tratta di una polizza riservata alle aziende industriali e artigianali, ovvero quelle che si occupano di produzione, trasformazione, installazione o manutenzione di beni strumentali o di consumo, in generale ogni attività non di esclusiva vendita o commercializzazione di prodotti. La Polizza garantisce la protezione degli operatori dell'artigianato attraverso l'offerta di diverse garanzie quali incendio fabbricato, incendio contenuto, ricorso terzi, furto e rapina, RC, tutela legale. Grazie a questa formula BCC Assicurazioni offre la possibilità di poter gestire l'attività di artigianato senza paure per il fabbricato, il suo contenuto, i dipendenti e gli ospiti.

DSi possono stipulare anche le polizze auto in banca?

RCerto! Abbiamo una polizza dedicata solo ai Clienti della

nostra BCC: "**Formula Auto**". Si tratta di una copertura assicurativa studiata da BCC Assicurazioni per proporre delle soluzioni flessibili con le esigenze di tutti, da chi vuole coprire tutte le eventualità legate all'utilizzo di un'autovettura a chi, invece, preferisce solo le garanzie di base.

DFaccio l'artigiano e vorrei tutelare la mia Famiglia qualora, per motivi di salute, non potessi più proseguire con la mia attività, in modo da non lasciare pensieri a mia moglie e i miei figli.

RLa soluzione migliore in questo caso è "**Protezione Fido**", una polizza che, in caso di morte o invalidità totale e permanente da malattia o infortunio, mette al riparo i familiari dal dover gestire un problema economico, oltre che una situazione dolorosa. È una polizza monoannuale e si paga solo in base all'esposizione con la Banca e all'età del richiedente.

Inviare i vostri quesiti a assicurazioni@alzatebrianza.bcc.it

vi risponderà il Dott. Giuseppe Massicci, Responsabile dell'Ufficio Assicurativo (Tel. 031/3352841)



BCC Assicurazioni

FormulaAuto

Con FormulaAuto assicurare la tua vettura sarà un vero gioco da ragazzi. BCC Assicurazioni, la tua compagna di viaggio affidabile e conveniente.

www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso i nostri sportelli.

Festa del Socio

Concerto di Davide Van De Sfroos

Presentato in anteprima al Teatro Sociale di Como il nuovo progetto multimediale di Davide Van De Sfroos.

Anche per il 2012 il teatro comasco, illuminato a festa per l'imminente bicentenario di fondazione, ha fatto da cornice all'evento sociale più atteso, la festa del Socio. Sabato 15 dicembre i Soci hanno potuto assistere ad uno spettacolo innovativo rispetto alla tradizione natalizia e che ha sancito l'inizio di un'importante collaborazione tra la Banca e un'eccellenza del territorio: l'artista laghée **Davide Van De Sfroos**. Ad accogliere i Soci sul palco il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale che hanno colto l'occasione per ringraziare tutti per l'importante lavoro svolto

durante l'anno. Come ogni anno è stato premiato un Socio che ha festeggiato i 50 anni di appartenenza alla compagine sociale. Visibilmente emozionato Giorgio Giussani ha ritirato uno speciale riconoscimento. Sul palco è poi stata chiamata la vincitrice del premio in memoria di Carlo Rossini per la migliore idea imprenditoriale, Martina Laura Beretta, prima classificata con il progetto "Tourismart", finalizzato alla gestione centralizzata di piccole realtà ricettive del territorio. La giovane è stata premiata da Davide Rossini, figlio del collega recentemente scomparso. Il concorso, riservato ai giovani dai 18 ai 25 anni della provincia di Como e Lecco, verrà ripetuto anche per il 2013 ed è stato ideato dalla Banca al fine di premiare la nascita di imprese e idee innovative e di stimolare la creatività

TERRA&acqua





Sindaco di Como Mario Lucini



Premiazione Giorgio Gussani



Premiazione Martina Laura Beretta

dei giovani. Il Presidente ha poi invitato sul palco il sindaco di Como Mario Lucini per la presentazione dell'iniziativa lanciata dal Comune "Como aiuta Crevalcore" che prevede la ricostruzione della palestra della scuola primaria di Crevalcore, piccola città dell'Emilia colpita dal terremoto lo scorso maggio. Il sindaco ha espresso un sentito ringraziamento alla Banca per il sostegno dimostrato con l'attivazione di un conto corrente dedicato alla raccolta delle donazioni. Prima di lasciare spazio alla musica il Presidente ha infine ringraziato il cantautore comasco per aver scelto proprio la BCC per il lancio in anteprima del progetto multimediale **"Terra e Acqua"**, un format televisivo in 8 puntate tante quante le tappe del viaggio del cantante alla ricerca di luoghi, storie e leggende del lago di Como e che vede proprio la Banca tra i principali sostenitori. E'

così, accompagnati dalle familiari note delle sue ballate e guidati dai suoi racconti i Soci hanno potuto scoprire in anteprima alcuni filmati. L'artista, durante il concerto, ha inoltre ringraziato le persone che hanno condiviso con lui il viaggio alla scoperta del territorio, Dario Tognocchi, attore e regista, nonché fondatore del Teatro dei Burattini di Como, Clemente Tajana, preside dell'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como e storico locale, il poeta laghè Vito Trombetta, nonché il team dei giovani creativi che ha sviluppato le immagini. Con le oltre due ore e trenta di spettacolo il cantautore ha coinvolto il pubblico con i suoi brani più celebri e non sono mancati, in chiusura, i cavalli di battaglia che lo hanno reso celebre. Il brindisi finale a base di vin brulé e cioccolata calda all'esterno del Teatro ha dato l'arrivederci al prossimo anno. ■



Aumento di capitale

Negli scorsi mesi si sono tenuti diversi incontri con i Soci per presentare il progetto dell'aumento di capitale, nato su volontà del Consiglio di Amministrazione per continuare ad essere sempre più attivi nel sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio in cui opera la BCC, nonché per migliorare la solidità patrimoniale adeguandosi per tempo ai nuovi requisiti che entreranno in vigore con Basilea III.

Queste occasioni di confronto con la compagine sociale hanno avuto una duplice finalità:

- **rendere nota la forza della BCC** che in 60 anni è arrivata ad avere un patrimonio di oltre 70 milioni di Euro e che vuole in un mercato sempre più competitivo essere il vero interprete della crescita economica della propria area operativa che si è estesa ormai a 85 comuni;
- **rimarcare l'importante ruolo del Socio** che diventa protagonista della crescita del suo territorio, coltivando ed assicurando nel tempo quei valori (cooperazione, mutualità, solidarietà e partecipazione) senza i quali la vita di una comunità è

solo scambio di prestazioni contro denaro.

Quattro mesi sono passati dall'avvio del progetto e numerosi Soci hanno già aderito sottoscrivendo più di 270.000 nuove azioni.

Le sottoscrizioni sono la testimonianza della volontà dei Soci di rendere più solido il capitale della propria Banca, sempre più attenta a sostenere l'economia locale e a dare opportunità e spazi di sviluppo economico a chi vi risiede e opera perché la ricchezza che nasce dal territorio al territorio ritorna.

Basti pensare che sulla base degli attuali requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa l'apporto di nuovo capitale per 4,9 milioni di euro permette alla Banca di concedere nuovi crediti alla clientela per oltre 50 milioni di euro.

La buona risposta da parte dei Soci pur in un contesto estremamente difficile è quindi il segno evidente del riconoscimento dell'economia reale a servizio del territorio, lontana anni luce dalla speculazione finanziaria dei gruppi bancari che hanno come unico obiettivo quello di incrementare i capitali.



Azioni offerte 950.000
Valore azioni offerte
Euro 4.902.000,00

Persone Fisiche
Ditte Individuali

Minimo 100 azioni
Massimo 4.000 azioni

Soggetti diversi
da Persone Fisiche
Ditte Individuali

Minimo 500 azioni
Massimo 4.000 azioni

Si conferma così che il Socio della Banca prende parte in modo attivo e responsabile allo sviluppo della comunità in cui vive e lavora con la consapevolezza di dover rafforzare una realtà che da 60 anni opera sul territorio per tramandarla nel tempo senza sva-lutarne l'essenza e l'originalità.

Fai crescere il tuo territorio.

Aumenta il Capitale Sociale della tua banca.

UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO RISERVATO AI SOCI AL 4%

Una novità interessante in un contesto che garantisce al massimo il 3%: i Soci che possiedono più di 100 azioni possono sottoscrivere il prestito obbligazionario che frutta interessi del 4% annuo lordo a partire dal 2 gennaio 2013.

Il prestito emesso nell'ambito dell'attività di raccolta del risparmio per l'esercizio del credito è di 15 milioni di euro. Il taglio minimo sottoscrivibile dal Socio è di 10.000 euro, sino ad arrivare al massimo a 100.000 euro (centomila,00) con tagli non frazionabili tra di loro.

Il Socio che possiede

- più di 100 azioni può sottoscrivere 10.000 euro
- più di 200 azioni Euro 20.000
- più di 300 azioni Euro 30.000
- più di 400 azioni Euro 40.000
- più di 500 azioni Euro 50.000
- più di 1.000 azioni Euro 100.000 che rappresenta il valore massimo.

L'emissione è riservata esclusivamente ai Soci della Banca che potranno sottoscrivere presso la sede e le filiali della BCC le obbligazioni che hanno durata di 30 mesi.

Il prestito obbligazionario ad un tasso così remunerativo vuole sottolineare l'attenzione che la BCC riserva agli stessi che oltre a rappresentare un patrimonio di risorse unico ed imprescindibile, sono, per definizione, i principali beneficiari del credito erogato e gli artefici dello sviluppo della comunità locale.

Dai quadri di stampa ai plotter: Lico Print

La storia di un successo

... Flash di macchine fotografiche, odore di cloro, 8 atleti sui blocchi di partenza. Suona la sirena e succede il finimondo ...Olimpiadi di Londra 2012 una giornata del programma di gare per il nuoto in vasca lunga: noti i protagonisti sul campo, meno noti altri, ma ugualmente importanti per raggiungere il successo ed essere protagonisti.

Tra questi la LICO PRINT di Tavernerio, industria leader della stampa di tessuti sportivi che hanno vestito gli atleti in gara.

L'azienda nasce nel 1965 per iniziativa di Giancarlo Livio, padre dell'attuale Amministratore Delegato, come stamperia di tessuti a mano per l'arredo e per l'abbigliamento, realizzati con tecniche artigianali occupando 9 collaboratori. Inizia negli anni 80 l'evoluzione e la crescita aziendale con l'utilizzo di macchine per la stampa che portano a sviluppare la produzione con conseguente crescita del numero degli addetti.

Nel 1987, con l'avvento di Benvenuto Conti in qualità di Direttore Tecnico e Socio la manodopera impiegata sale a 25 unità. I tessuti destinati all'abbigliamento

rappresentano la maggior parte della produzione, ma la Lico Print inizia ad affacciarsi al mercato dei tessuti tecnici.

Dal 1995 in poi Mario Grassi sostituisce il compianto Benvenuto Conti nel ruolo di Direttore Tecnico e grazie alla sua esperienza porta le innovazioni essenziali per introdurre nel ciclo produttivo tecniche che mirino alla qualità dei prodotti. Si ha la vera svolta che cambia la tipologia di prodotto concentrandosi sui tessuti elasticizzati per costumi da bagno. Si ottiene così da un semplice tessuto elasticizzato un prodotto altamente innovativo che porta l'azienda a diventare leader nella realizzazione di materiale per indumenti sportivi.

La seconda generazione con il figlio Mauro introduce una nuo-





va evoluzione nel 2003: la stampa digitale su tessuto, ultima frontiera che dai vecchi quadri di stampa ha portato all'utilizzo dei plotter per decorare i tessuti e creare disegni particolarmente complessi.

Esempi come quello della Lico Print sono, in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, d'insegnamento per il mondo produttivo, soprattutto manifatturiero che tanto caratterizza la nostra Provincia.

Chiediamo a Mauro Livio di sintetizzare quale sia la ricetta del successo secondo la sua esperienza

"Non esistono ricette, penso che il segreto sia puntare alla qualità di prodotto, focalizzare i propri sforzi sul core business aziendale per mantenere la solidità dell'attività oltre la congiuntura dei cicli economici. Per ottenere i risultati ci deve essere l'insieme di quattro elementi:

- Il tempo, per la continuità delle generazioni
- L'impegno e la passione per migliorare sempre di più il proprio prodotto
- Il rispetto dei collaboratori che sono la vera ricchezza e il mo-

tore per arrivare a qualsivoglia risultato."

Quali altri elementi hanno influito sulla crescita aziendale?

"Essere inseriti in un contesto territoriale tradizionalmente dedito alla produzione tessile ha determinato la scelta di impegnarci in questo settore. L'aiuto e la vicinanza di una Banca come la BCC Alta Brianza con cui già mio padre collaborava sin da quando era Cassa Rurale è stato determinante.

Essere certi di avere un istituto finanziario affidabile che ha a cuore le aziende del territorio è un privilegio notevole."



NOIVOILORO

Una storia importante...

... nata nel 1987 come associazione ad Erba.

La sua attività si fonda nel dare importanza alle semplici azioni di aiuto e sensibilizzazione nei confronti delle persone che si trovano "diversamente" in difficoltà.

Noivoiloro, con i suoi **mille amici, trecento volontari, venticinque dipendenti, cinquanta-sei aziende** che collaborano e **ottanta persone disabili**, opera concretamente nel sociale.

Cresciuta grazie all'impegno e all'entusiasmo di professionisti e volontari oggi comprende due cooperative, quattro associazioni e un circolo. L'attività svolta si articola in una molteplicità di proposte che vanno dal **Centro Socio Educativo**, che ha come finalità il ben-essere delle persone disabili per affrontare quanto più possibile una

vita autonoma e socialmente integrata al **Settore lavorativo**, rivolto principalmente a soggetti svantaggiati, che con l'ausilio di borse lavoro, tirocini, stage, ed assunzioni dirette vengono impiegati in aziende di varia tipologia operanti sul territorio.

Nel tempo sono nati il **negozio "La Bottega"**, che vende prodotti artigianali (decoupage, cartotecnica, ricamo e cucito) lavorati a mano dagli utenti e dai volontari di Noivoiloro ed il **giornale "Noivoiloro informa"**, che informa e sensibilizza la gente sul mondo della solidarietà.

Lo scopo principe di integrare le persone disabili nella società è portato avanti anche da **gruppi di volontari** che aiutano e rafforzano il progetto attraverso attività di tempo libero, organizzando momenti ricreativi durante i fine settimana,



(passeggiate, gite, feste, cene ed eventi di ogni tipo), attività sportive (basket, nuoto, bowling e floor hockey) che coinvolgono l'atleta in una dimensione relazionale ludica e terapeutica oltre al **settore artistico**, culturale che comprende il Coro Gospel, la Compagnia Teatrale e il Gruppo di Danza. Il futuro di Noivoiloro vede nel gruppo **"La Quarta Strada"** il mezzo per aiutare ragazzi adolescenti a crescere ed a esprimere se stessi, avvicinandoli al mondo del volontariato.

Fiore all'occhiello è la **nuova struttura polivalente** terminata nel 2011, che garantisce continuità alle molteplici attività svolte dall'associazione.

La BCC dell'Alta Brianza è fiera di avere tra i propri Soci Noivoiloro con cui accomuna i valori fondanti della solidarietà, del rispetto e della valorizzazione delle persone.



"Noivoiloro", scritto unito, esprime la coscienza di una realtà dove tutti abbiamo bisogno di aiuto, tutti abbiamo energia per aiutare.

Così il Presidente Ambrogio Ripamonti sintetizza l'essenza che da sempre anima Noivoiloro

"...forse Noivoiloro sta facendo poco..."

*Sembra poco sorridere alla gente con semplicità
Sembra poco fermarsi a parlare fra amici
Sembra poco cantare, giocare e fare spettacoli insieme
Sembra poco dedicare parte del nostro tempo agli altri
Sembra poco spingere una carrozzina
Sembra poco accompagnare un non vedente
Sembra poco dialogare con chi non parla
Sembra poco farsi accompagnare da amici sorridendo
Sembra poco dare un consiglio utile a chi incontriamo
Sembra poco lavorare in gruppo con amicizia
Sembra poco donare qualcosa di nostro ai più poveri
Sembra poco assistere un malato
Sembra poco cercare di capire chi è diverso
Sembra poco cercare di uscire da una crisi
Sembra poco cercare di capire il perché di tante cose
Ma... È poco?*



Progetto Legalità in Brianza

Un successo la prima edizione: si rafforza la coscienza contro la mafia

Il Progetto Legalità, un'iniziativa volta a sensibilizzare i cittadini rispetto al concetto di legalità offrendo loro un'analisi "qualificata" del fenomeno della criminalità organizzata, in collaborazione con la Nazionale Italiana Magistrati, ha visto protagonisti il dott. **Giancarlo Caselli**, il dott. **Piero Grasso**, il prof. **Nando Dalla Chiesa**, i dott.ri **Bellomo**, **Nobili** e **Mapelli**, alcuni tra i più esperti conoscitori e studiosi del fenomeno mafioso.

Le conferenze del Progetto Legalità sono state articolate in diversi paesi della provincia di Lecco (Olgiate Molgora, Merate, Casatenovo e Oggiono) in modo da favorire il più possibile la partecipazione dei cittadini che hanno sfruttato ampiamente l'opportunità di approfondire la conoscenza sui temi della mafia e dell'illegalità a livello nazionale e locale.

Con quasi 3000 spettatori totali infatti, fra le quattro conferenze e la partita di solidarietà allo stadio di Merate, l'iniziativa

ha contribuito a radicare in Brianza la consapevolezza che, soprattutto la conoscenza del fenomeno, può contrastare le mafie. Nel pubblico tanti giovani, sia studenti medi che universitari, hanno colto l'occasione per comprendere alcuni nodi oscuri della storia italiana recente e attuale.

Le conferenze hanno fatto registrare il tutto esaurito: a Olgiate Molgora Giancarlo Caselli (Procuratore della Repubblica di Torino) è stato ascoltato da più di 700 persone; fra Casatenovo (dal vivo) e Villa Greppi (in videoconferenza), il Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso ha parlato a circa 1000 spettatori; a Merate Nando Dalla Chiesa (scrittore e sociologo) ha coinvolto 500 ascoltatori; altrettanti ne hanno avuti a Oggiono Alberto Nobili (Procuratore Aggiunto di Milano), Salvatore Bellomo e Walter Mapelli (Sostituti Procuratori di Monza).

Con l'edizione 2012 inizia un percorso che vuole arrivare alla formazione di una vera e propria coscienza della legalità, per sentire il rispetto delle regole come necessità etica imprescindibile.

Come ha detto Nando Dalla Chiesa: "le mafie si possono combattere, con gli strumenti giusti: conoscenza, dialogo, divertimento e soprattutto lavoro".

La BCC di Alzate Brianza, sin dagli albori del Progetto, ha creduto nell'iniziativa sostenendo significativamente quella che poteva sembrare un'impresa difficile da realizzare.

Il risultato finale inorgoglisce, insomma, e fa ben sperare per il futuro di un progetto che ha unito tante persone nella condivisione di idee e spazi per una riflessione comune sullo stato di salute delle regole.

È necessario continuare con convinzione su questa strada sempre più consapevole che conoscere il problema è il primo passo per affrontarlo, e i brianzoli hanno dimostrato di essere pronti a farlo.



Immaginare il Futuro

Convegno giovani artigiani

Ha suscitato grande interesse e partecipazione (200 i partecipanti) la tavola rotonda organizzata dai Giovani Artigiani di Confartigianato Imprese di Como con il contributo delle BCC della provincia di Como nell'ambito del loro convegno annuale.

Diventato ormai una solida consuetudine, l'appuntamento ha rispettato il valore e l'alto profilo dei relatori ospiti dei giovani imprenditori comaschi.

Nicola Porro Vice Direttore del quotidiano "Il Giornale", in veste di moderatore ha guidato il confronto con esperienza stimolando il dibattito, animato all'inizio da **Costanzo Ranci** del Politecnico di Milano che con il suo intervento ha illustrato alcuni dati rilevanti sul lavoro autonomo in Italia.

Johnny Dotti Presidente e Amministratore Delegato di Welfare Italia, in modo frizzante e colorito ha saputo far emergere aspetti del tutto innovativi per affrontare un futuro possibile nel quale, economia e risvolti sociali si possono integrare.

Pietro Galbiati Direttore Generale della Federazione Lombarda delle BCC ha presentato la situazione in cui il mercato del credito si trova ad operare sottolineando le varie iniziative del Credito Cooperativo a sostegno dei giovani imprenditori, quale ad es. "*Buona Impresa*" che prevede anche un percorso di affiancamento con le associazioni di categoria. Un giovane imprenditore, **Luca Torresi**, vincitore del Premio Internazionale Design 2012, ha infine raccontato la sua esperienza imprenditoriale.

Un momento di crescita importante per i giovani - ha sottolineato Elisabetta Maccioni Presidente del Gruppo di Como - un punto di partenza sul quale riflettere e tracciare le nostre proposte per contribuire a costruire quel futuro in cui, nonostante tutto, con grande forza crediamo.

La BCC è sempre orgogliosa di sostenere le iniziative che danno slancio alle idee giovanili per creare i presupposti di un futuro migliore e ricco di opportunità. ■



La BCC al Piccolo Giro di Lombardia



L'autunno porta con sé appuntamenti divenuti tradizionali, come la "classica delle foglie morte". Per chi non è avvezzo a seguire il ciclismo parliamo del Giro di Lombardia. Accanto alla gara professionistica, che ha ormai superato il secolo di vita, esiste da 84 anni la versione per corridori dilettanti.

A questo Piccolo Giro di Lombardia, organizzato dal Velo Club di Oggiono, la BCC dell'Alta Brianza ormai classicamente lega il suo nome come main sponsor.

La gara, che si è svolta il **6 ottobre**, è stato l'appuntamento clou della stagione ciclistica dilettantistica per elite e under 23 con partenza ed arrivo ad Oggiono.

È stato lo sloveno Jan Polanc, atleta che milita nel team Continental Radenska, ad aggiudicarsi la vittoria su 177 corridori lungo i 169 chilometri previsti.

Un arrivo in solitaria dopo una gara lunga e ricca di attacchi e fughe. Polanc si è mostrato attivo fin da subito, inserendosi in un tentativo di una decina di atleti già dopo pochi chilometri. Successivamente in testa alla corsa le carte si sono rimescolate più volte ma con lo sloveno sempre protagonista e determinato; sarà lui a transitare per primo e ad

aggiudicarsi il Gran Premio della Montagna, posto al chilometro 117. Durante gli ultimi chilometri, superato il Colle Brianza, Polanc ha accelerato nuovamente, con il solo Davide Orrico in grado di tenere la sua ruota. Nulla però ha potuto l'atleta della Colpack sull'ultimo e decisivo affondo del portacolori della Radenska, che ha potuto così involarsi in solitudine e giungere sul traguardo a braccia alzate.

A disputarsi la piazza d'onore sono stati dieci corridori e la volata ha visto primeggiare Davide Villella, giunto con un ritardo di 27 secondi. Terza posizione per Enrico Barbin.

Anche in questa edizione il Velo Club Oggiono ha dato sfoggio alle sue capacità organizzative e ha dimostrato il suo forte attaccamento ad uno sport amato da molti. È così che il Presidente Fumagalli spiega la volontà di dedicare il Gran Premio della Montagna, posizionato in coincidenza della Chiesa della Madonna del Ghisallo, che dal 1949 è la Santa protettrice mondiale dei ciclisti, ad un ciclista scomparso da pochi mesi: Giorgio Frigerio. "All'età di 47 anni - spiega Fumagalli - il carissimo Giorgio ha lasciato noi e il mondo dello sport. Il Ghisallo è la vetta più alta del Piccolo Giro e idealmente chi transiterà in prima posizione sarà più vicino al cielo. Soprattutto sarà più vicino a Giorgio." ■



ablife

ALTA BRIANZA

Proseguono gli appuntamenti con l'arte presso ABCafè, il lounge Bar di ABLife ad Alzate Brianza

dal 7 Febbraio al 21 Febbraio

GIUSEPPE BARTOLOMEO

La sua pittura risale a migliaia di anni fa quando i fenici passarono dalla Sicilia. Autodidatta che ha appreso la lezione dei grandi maestri ma non riesce a dimenticare la sua umana e personale vicenda per i lunghissimi anni trascorsi da "caruso" in zolfara.

dal 22 Febbraio al 8 Marzo

FONDAZIONE CLOTILDE RANGO

Le ragazze della Fondazione Clotilde Rango presentano "Storia di un quadro"

"Tutto è nato dalla voglia di creare qualcosa che potesse esprimere un'idea, mettendo in campo creatività e fantasia. Ognuna delle ragazze ha creato il suo quadro usando l'immaginazione, vivendo di volta in volta l'emozione di vederlo "crescere" e completare, scegliendo di realizzarlo con materiali poveri di riciclo."

Dal 9 Marzo al 23 Marzo

MARIANGELA CRUZ

Venezuelana, dopo anni di lavoro presso un corniciaio di Milano e diversi corsi, ha deciso di aprire la sua attività, inserendo nel tempo anche altri articoli quali consolle, armadi e tavoli decorati con le sue cornici.

Dal 24 Marzo al 7 Aprile

RENATO DAFFINOTTI

Alzatese, da sempre affascinato dalla magia della luce e appassionato d'arte fotografica. La mostra rappresenta la meraviglia della natura, lo scorrere del tempo e la magia della luce, fissando la meravigliosa ed affascinante storia della vita.

Dal 8 Aprile al 22 Aprile

MOSTRA IN MEMORIA DI LIA NARDINI

Insegnante delle scuole medie, dipingeva da quando aveva 12 anni, ad acquarello, ad olio e sempre dal vero e "en plein air": nature morte, ritratti e paesaggi con uno stile spontaneo e gioioso.

Dal 23 Aprile al 7 Maggio

Wanda Sharf

Giornalista e pittrice, artista molto legata al territorio, il suo mondo ha il fascino di un piccolo mondo antico. La Brianza romantica e sentimentale, paesaggi vibranti di colore, figurazioni paesaggistiche, danno vita a un'arte tesa alla leggerezza musicale come i suoi versi.

Dal 8 Maggio al 22 Maggio

IL VOLO ONLUS

Esposizione di lavori realizzati dagli ospiti di "Villa Ratti", comunità terapeutico-riabilitativa specializzata nel trattamento e reinserimento sociale di giovani con difficoltà nell'ambito sociale e relazionale. Un'opportunità

importante per presentarsi in un contesto esterno con un pubblico a cui mostrare il frutto del loro impegno ed estro creativo, provare una molteplicità di sensazioni ed emozioni che fanno tornare ad apprezzare la pienezza della vita.

dal 23 Maggio al 6 Giugno

AL GAFFURI RICCARDO

Persona eclettica che ha percorso varie strade nel campo dell'arte. Dall'architettura, scelta come principale attività di lavoro, alla pittura, sua vera passione, quella in grado di trasmettere emozioni attraverso le immagini ed i colori bloccati su una tela.

dal 7 Giugno al 21 Giugno

MICHAEL DE SIATI

Dopo un viaggio di crescita personale in Australia lavora come progettista di parchi e giardini e come giardiniere. Attualmente frequenta il secondo anno del Corso di Arti Visive e Pittura dell'Accademia di belle arti "Aldo Galli".

dal 22 Giugno al 31 Agosto

MOSTRA COLLETTIVA

"**fešta dei pittori**" per mettere in mostra, ammirare, liberare il pensiero, scambiarsi idee ed imparare qualcosa dai quadri di più artisti... sei un'artista?? prenota il tuo spazio per una tua opera.

Per informazioni ABCafè tel. 031/631765 Via Diaz, 24 Alzate Brianza

Cuore in Erba

Associazione è prevenzione

"CUORE IN ERBA Onlus" associazione senza scopo di lucro, impegnata a prevenire e combattere le malattie cardiache, è nata nel 1999 su volere dei medici della Cardiologia dell'Ospedale Fatebenefratelli - Sacra Famiglia di Erba (dott. Walter Bonini, dott. Davide Agnelli e dott. Camillo Falcone). L'associazione vive anche grazie al sostegno di numerose persone dell'area erbesse che dedicano il loro tempo e professionalità in

forma gratuita, senza dimenticare la sensibilità ed attenzione del Priore dell'Ospedale che ha messo a disposizione spazi e servizi ed il gruppo di donne volontarie chiamate le "signore del cuore".

Il territorio in cui opera CUORE IN ERBA si estende nel distretto di Erba e Comuni limitrofi, raggiungendo l'interno del "Triangolo Lariano", con all'estremità nord Bellagio, nonché altri distretti della Provincia di Como e di Lecco.

Numerose sono le attività svolte

Telecuore

Il progetto, realizzato grazie al contributo di moltissime persone, mette in rete, tramite elettrocardiografi che trasmettono a distanza i dati rilevati, diverse strutture con il Centro Cardiologico dell'Ospedale FateBenefratelli garantendo così una pronta diagnosi da parte dei medici cardiologi senza che i pazienti debbano spostarsi per



raggiungere la sede dell'ospedale, favorendo in questo modo le persone disagiate sia fisicamente che per la loro collocazione sul territorio.

La rete periferica finora realizzata ha messo in collegamento 14 Case di riposo di numerosi comuni, la Nostra Famiglia di Bosisio Parini, n. 2 Medici di base resisi disponibili ad effettuare il servizio a domicilio per persone emarginate e con difficoltà varie, n. 3 Centrali di Emergenza e n. 3 Ospedali in Africa (Camerun, Benin e Togo) dove in loco non esistono servizi cardiologici.

Defibrillatori

Sono state dotate di un defibrillatore per interventi tempestivi un'autoambulanza di rianimazione della S.O.S. di Lurago d'Erba, nonché l'R.S.A. di Casa Prina di Erba, indispensabile per una casa di cura che ha all'interno anche il servizio diurno.

Manichini e kit braccio

Sono stati acquistati manichini e un kit braccio addestramento adulti, concessi in dotazione all'Ospedale di Erba per l'istruzione e la formazione di operatori.

Attività di promozione

Per promuovere l'attività dell'associazione, nonché per effettuare la raccolta di fondi sono state promosse in questi anni numerosissime campagne di sensibilizzazione e prove gratuite di elettrocardiogrammi.

Le iniziative hanno coinvolto in diversi momenti gli alunni della 5ª elementare del ples-

so di Erba, i cinquantenni del territorio, i partecipanti alla Camminata dell'Amicizia della "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini e della Sagra del Masigott - di Erba.

Il cardiologo Dott. Aldo Ferrari ha altresì scritto il Volume "Col Cuore in Mano", stampato in più di 10.000 copie, con i consigli per prevenire le malattie cardiovascolari reso tra l'altro facilmente comprensibile dai disegni dei bambini delle scuole elementari.

Nello scorso mese di ottobre grazie alla collaborazione tra Cuore in ERBA, SI'CURA e la Banca Credito Cooperativo dell'Alta Brianza è stata organizzata la giornata della Prevenzione



Alzate Brianza
Via Diaz 24
Tel. 031/619 330
www.sicurasms.it

il 1° ottobre che ha consentito di effettuare presso la sede di Alzate Brianza e la filiale di Erba elettrocardiogrammi e visite specialistiche che hanno coinvolto più di 100 Soci di SI'CURA.

L'iniziativa è stata notevolmente apprezzata e sarà ripetuta anche quest'anno.



Il Pitale

di Andrea Salonia

Ogni giorno che Dio aveva buttato sulla terra, suor Flavia passava in rassegna i comodini dei malati, con sacra meticolosità, senza dimenticarne neppure uno. Ed erano tanti, ben tre cameroni del primo piano del sanatorio Vittorio Emanuele III, sedici finestre in fila, per non ricordo quanti letti, tutti ordinati, tutti bianchi, con la regia effigie sulle lenzuola.

Ci sono molti modi per essere religiosi; baciapile, sornioni, pasionari, dotti, o anche solo ecclesiastici. Suor Flavia, una gran passione in cose di Chiesa unita a profonda dedizione per la cura della sofferenza altrui, non eccelleva certo in arguzie, e un po' difettava in erudizione. Per questo il suo ruolo all'interno della comunità delle suore di Carità era utile, senza essere di spicco. Suor Flavia era infermiera e ogni mattina, alle sei in punto, vento gelido o neve che ci fosse, aveva il compito di attraversare lo spiazzo tra la casa delle religiose e l'edificio centrale del sanatorio, salire le scale quasi al buio, entrare nei cameroni, tap-parsi in tutta fretta il naso per sopravvivere ai miasmi della notte, e raccogliere i pitali dei pazienti. Il loro contenuto doveva essere osservato con cura, e suor Flavia aveva l'imperativa responsabilità di annotarne quantità e colore, oltre all'eventuale presenza di materiali di altra fatta. Il mansionario di suor Flavia, cui certo ottemperava con rigore dogmatico, prevedeva che i vasi da notte venissero poi svuotati nella latrina, una sola per stanzone come l'architetto Ferrini aveva disposto nei suoi disegni ormai quasi 30 anni prima.

Chi mi aveva raccontato questa storia – mia nonna, la farmacista del sanatorio – ricordava come i medici, tutti uomini all'epoca, abitassero all'interno dell'ospedale. Erano altri tempi, tempi difficili, quasi eroici, in cui la medicina non si faceva soltanto, la si viveva giorno per giorno. I sanitari avevano le camere in fondo, esposte a est per ricevere il sole per prime, rimanendo poi fresche per tutto il pomeriggio. Dietro di loro solo la pineta delle Groane.

Era il 44 del secolo scorso, attorno la gente cadeva sotto il fuoco nemico, e sempre più spesso dell'amico repubblicano della porta accanto, come se nulla contasse, come se si fosse semplicemente dovuto falciare l'erba. In parte era da capire, si cercava solo di sopravvivere al sospetto, alle bugie e alle malelingue dei vicini. Davvero poco sembrava aver più valore, e nessuno certo si stupiva del fatto che un giorno la corte, dove aveva allevato i bachi per tutta la vita, rimanesse orfana di un uomo, di uno dei più forti, che mai sarebbe caduto da sé, piantato nella terra come albero antico. Si doveva far finta che non fosse mai stato lì, e che non ci si dovesse abituare alla mancanza. Non c'era tempo per il commiato, né per il dolore. Vedevo il sospetto negli occhi di tutti – aveva proseguito la nonna – e tutti potevano essere un partigiano, un repubblicano, o un vile fedele della croce uncinata in campo bianco e rosso.

L'ospedale doveva continuare a lavorare, come se nulla fosse. La tisi era ancora ovunque, la povertà non faceva che accrescerne il contagio e la cattiveria, togliendole la pietà che, talvolta, anche la malattia sapeva concedere. Era appena entrata in uso la streptomina, un vero e proprio miracolo per la cura della tubercolosi, come raccontava la nonna – Prima ne venivano giù come fossero state nocchie sugli alberi d'autunno, bastava che tu li toccassi, anche uno sbuffetto senza forza. Il sanatorio, la sua aria pura, la luce e il verde della periferia milanese, erano spesso l'unico conforto per i tisici. I cameroni erano affollati, non c'era un solo letto libero, le suore si prodigavano, e avevano il compito di abbassare le palpebre quando tutti i rimedi terreni avessero fallito, miseramente. Pensa, dovevo centellinare il farmaco come fosse carne, che allora valeva più dell'oro – la nonna, la bocca appena socchiusa, nello sforzo di non precipitare nel freddo di quei ricordi. Con Lionello – allora mio nonno era il primario – dovevamo addirittura scegliere chi curare, chi far guarire, e chi lasciar morire. Non avevamo farmaco per tutti.

Durante il suo giro mattutino, suor Flavia aveva anche l'onere di passare in rassegna i comodini degli alloggi dei medici. Erano modesti ma di grande dignità, con una stanza, bianca, un letto in ferro battuto, due mensole e una scrivania con un fiore nuovo ogni giorno, suor Flavia li raccoglieva di persona. Ciascun medico aveva a disposizione un piccolo lavandino personale, con acqua corrente, ma certo non aveva una propria latrina. Di quella il famoso architetto aveva pensato non ci fosse poi così bisogno, tutti avrebbero certo potuto usufruire della latrina comune. Per ovviare a così poco riguardo, suor Flavia aveva recuperato, in non si sa quale reliquario, un certo numero di pitali d'epoca, eleganti, smaltati d'azzurro, o verde acqua o, ancora, con delicate figure floreali, margherite per lo più. Cosa alquanto singolare, non c'era mattino in cui suor Flavia avesse trovato anche un solo pitale pieno. Non uno dei medici sembrava aver mai avuto necessità notturne, o anche soltanto preserali, stante il coprifuoco imposto dalle autorità già da alcuni anni. Mai uno di quegli splendidi vasi da notte era stato utilizzato, tanto che suor Flavia se ne era anche un poco risentita all'inizio, quasi offesa, come se questo avesse recato onta a lei in persona.

In realtà, senza confidare mai nulla a nessuno – sarebbe stato del tutto sconveniente parlare apertis verbis di urina con le sue consorelle – suor Flavia aveva risolto da sé l'arcano. Benché la religiosa non brillasse in acume, era però una grande osservatrice, più perché un poco pettegola che non per slancio intellettuale, e aveva a lungo rimirato la superficie dei lavandini, il candore della ceramica, le loro linee morbide e non dozzinali, alla ricerca di un qualunque segno, anche solo

una goccia, che potesse tradire il tisiologo di turno, rivelando quale via avesse preso in verità l'urina notturna di questo o quel camice bianco. Finché un giorno, sportasi un poco di più verso il fondo di un lavandino, aveva colto un aflore non certo di lavanda primaverile, un odore acre, che pungeva al naso. Ecco la soluzione, nottetempo tutti i medici urinavano direttamente lì, era un loro segreto, tramandato di uomo in uomo, quasi un passaparola a tutela del loro essere virili.

Il sanatorio era ormai quasi al collasso e sebbene le suore di Carità impegnassero tutte se stesse, e anche di più, i pazienti erano troppi, e troppo scarso il personale. Avevano cominciato così a cercare nuove figure, nuovi infermieri, nuovi portantini, cuochi, e anche medici. Ben presto, e in totale segretezza, tra i nuovi assunti erano comparsi dei robusti valligiani dalla parlata stretta e con le "s" che quasi sembravano "z" – la nonna ricordava qualcosa su Tirano, per la nota comunanza con il sanatorio della vicina Sondalo – e dei piemontesi, di Cuneo. Erano uomini solidi, risoluti, vivaci, certo più avvezzi alla guerra che non a curare i malati, aveva pensato suor Flavia. Con il beneplacito della superiora, la Brigata Garibaldi aveva inserito parte dei suoi tra le fila del personale ospedaliero, e solo la povera suor Flavia ne era stata lasciata all'oscuro. La superiora era sicura che la sua consorella non sarebbe riuscita a trattenersi dal commentare con i più la notizia dell'arrivo dei partigiani, anche se, al contrario, mai e poi mai suor Flavia avrebbe potuto rivelare di fatti un po' sconci come quelli relativi ai pitali vuoti.

Tra i nuovi medici, oltre ad alcuni della Garibaldi, ne erano arrivati anche da Roma. Anch'essi grandi lavoratori, le migliori credenziali, persone fin piacevoli – mi aveva detto – tanto che il nonno non aveva avuto esitazioni nel mandarli subito in corsia, a compilare il quotidiano bollettino dei vivi, e dei morti. Ma sai – aveva poi continuato – la menzogna si nascondeva ovunque, proprio come le talpe nell'orto di tuo nonno.

Si era ormai fatto autunno inoltrato, la prima settimana di novembre aveva portato con sé una rima di nebbia che saliva dall'erba umida, e il mattino entrava dentro come se volesse mangiarti le ossa. Nulla però aveva interrotto il compito di suor Flavia, e non le preghiere o gli altri suoi obblighi religiosi, quanto la raccolta dei pitali e delle urine. Da alcuni giorni, tuttavia, qualcosa a suor Flavia non sembrava andare per il verso giusto, non le quadrava il cerchio di quelle poche certezze che anni di vita dedicata al sanatorio le avevano assicurato. I pitali di due medici erano pieni al mattino, e i più belli, quello azzurro chiaro dell'ultima camera e quello della stanza attigua, con i fiori blu. Suor Flavia era sicura che i due nascondessero qualcosa, tanto che si era decisa a confidarsi con la superiora. Madre Superiora – aveva cominciato – lei certo penserà che io sia poco timorata di Dio e degli uomini, oppure che abbia voluto mettere il naso in fatti non miei, ma devo dirle che secondo me gli ultimi due medici arrivati non sono come tutti gli altri. Questo – aveva continuato, concitata, per non perdere il filo del suo dire e per la paura di un eventuale rimprovero – glielo posso assicurare, Madre Superiora. In tanti anni, nessuno dei nostri medici ha mai lasciato il pitale pieno al mattino, ma proprio nessuno. Ecco, io lo so, perché hanno sempre tutti pisciato nel lavandino. Mi scusi per queste mie brutte parole, ma le cose sono sempre state così. Mai, mai nessuno aveva infranto questa regola – per poi riprendere in un sol fiato – per me quei due là mentono, non sono medici!

Appresa la notizia, tutt'altro che inaspettata, la Madre Superiora aveva velocemente liquidato suor Flavia come un nulla, apostrofandola anzi, in cuor suo dandosi della vigliacca, ma non potendo confidare sul fatto che la consorella fosse davvero capace di mantenere questa scoperta come segreta. Tutto era diventato di colpo pericoloso, dei repubblicani si erano infiltrati tra il personale e vivevano fianco a fianco con i partigiani della Garibaldi.

A Suor Flavia non era mai neppur passato per la mente di contravvenire a quanto aveva sempre considerato un imperativo divino, pregare, lavorare e obbedire. Quella volta però l'eccitazione era incontenibile e suor Flavia non riusciva tenere per sé quella notizia importante, perché mai più le sarebbe capitato di poter parlare di vasi da notte in modo così lusinghiero. Pensa – aveva detto rivelando l'arcano alla persona sbagliata – i miei pitali possono dirvi cose che neanche puoi immaginare. Purtroppo si era confidata a un vecchio portantino, segretamente messo sotto scacco dai repubblicani che ne minacciavano la famiglia.

Guarda Paolo – mi aveva detto mia nonna, farmacista dell'ospedale di Garbagnate per quarant'anni filati – vedi, quella scultura è stata portata qui di recente, ma racconta una vecchia storia di menzogna ed eroismo. Tra il 43 e il 45 questo sanatorio era la base di un gruppo resistente di medici e infermieri, che, in grande segreto e con la complicità di tutti, lavoravano in appoggio dei partigiani. Tua nonna si ricorda bene quel giorno terribile, senza nuvole, un cielo aperto, ma con poco sole. Tutto però sembrava più luminoso, quasi dava fastidio agli occhi, e poi eccoli. Era il 15 novembre del 44 e molti di noi, medici, infermieri, erano stati strappati con forza al loro lavoro. I repubblicani li avevano messi al muro, un filare di gelsi, avevano puntato i loro fucili, e sparato. I colpi sembravano uscire lenti dalle loro armi, lenti avevano attraversato l'aria, quasi che li si potesse afferrare, lenti avevano raggiunto gli abiti bianchi. Quei corpi si erano piegati su se stessi, afflosciandosi al suolo come goccia d'olio che cada sull'acqua, lenta, in silenzio.

Era una donna forte, mia nonna, tenace, coraggiosa. Molti a quel tempo lo erano stati, e meritano un posto speciale nella nostra memoria.

Di suor Flavia non si era più saputo nulla.



Andrea Salonia, 41 anni, medico, urologo e andrologo. Lavora presso l'Ospedale San Raffaele di Milano.

La magia del colore in Banca

Personale di Alex Fumagalli

Alex Fumagalli, artista lecchese, che fa del colore e della rappresentazione degli elementi naturali la sua peculiarità ha tenuto nella sala della filiale di Oggiono una mostra che si è conclusa nello scorso mese di ottobre.

Due sono stati i punti focali che hanno predominato questa esposizione di opere: la luce ed il colore; elementi semplici e basici che rimescolati e dosati al punto giusto hanno dato vita a scenografie astratte e raffinate.

La magia del colore, titolo della personale, ha ricevuto positivi commenti dal critico Dino Marasà che in un suo scritto così parla dell'artista:

"La magia del colore del maestro Fumagalli si concretizza con sapienti colpi di spatola, policromi e luminosi, mimesi della realtà che diviene metafora. Interprete del talento e della fantasia del maestro, si sviluppa sul supporto autonomamente, con l'impeto e la spontaneità della natura che esplose realizzando una magia attuale di grande effetto estetico.

L'equilibrio tonale non lascia dubbi sul valore della metrica compositiva.

Una dialettica pittorica spontanea e immediata, senza dubbio di gradevole contemplazione. Il susseguirsi degli eventi stagionali e



climatici si percepiscono nell'osservazione grazie a un'eleganza descrittiva rivelatrice di tanta padronanza tecnica."

Fumagalli tra l'altro, oltre ad essere Socio della BCC è anche socio della Bottega dell'Arte di Missaglia, guidata dal maestro e presidente artistico Gerry Scaccabarozzi ed ha partecipato all'Edizione FIORDIMISS 2012: concorso nazionale di arte e cultura con la tecnica di Body Painting (pit-

tura sul corpo). L'evento svoltosi il 1 dicembre 2012 in provincia di Savona ha visto Fumagalli classificarsi nei primi posti: 12 miss – modelle, 12 pittori e 12 fotografi selezionati nel mese di giugno sono stati abbinati a sorteggio. I pittori, ispirandosi ad un fiore, hanno dato sfogo alla loro creatività dipingendo sul corpo delle miss le loro opere.

La sua opera è pubblicata sul calendario FIORDIMISS 2013. ■



**PER IL MIO FUTURO
ELETTRIZZANTE
HO TROVATO
UNA MARCIA IN PIÙ.**

**BUONA IMPRESA!
A FIANCO DEI GIOVANI
CHE VOGLIONO FARE IMPRESA
DALL'IDEA, AL FINANZIAMENTO,
ALL'AFFIANCAMENTO PER 24 MESI.**

BUONA IMPRESA!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla Filiale più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.



www.bccaltabrianza.it



**Alta Brianza
Alzate Brianza**

www.bccaltabrianza.it



**SO DI POTER CONTARE
SULLA MIA BANCA
ANCHE QUANDO
NON È TUTTO ROSE E FIORI.**

**SENTIRSI A CASA: I MIEI
RISPARMI NON CHIEDONO
NIENTE DI MEGLIO.**

**È BELLO SAPERE DOVE
VANNO I MIEI SOLDI
PRIMA DI TORNARE
NELLE MIE TASCHE.**

SCEGLI LA BCC ALTA BRIANZA

- **AIRUNO**
Via Postale Vecchia, 23
T. 039.9943012
- **ALBAVILLA**
Piazza Fontana, 1
T. 031.628044
- **AROSIO**
Via degli Artigiani, 5
T. 031.758250
- **COMO**
Via Rubini, 3
T. 031.2767511

- **COSTA MASNAGA**
Piazza G. Colombo, 23
T. 031.879202
- **CREMNAGO**
Via Roma, 64
T. 031.699760
- **ERBA**
Via Turati, 1
T. 031.3338326
- **EUPILIO**
Via IV Novembre, 1
T. 031.658151

- **GALBIATE**
Via Ettore Monti, 65
T. 0341.283482
- **LIPOMO**
Via Provinciale, 22
T. 031.558097
- **MERATE**
Viale Cornaggia, 3
T. 039.9285105
- **MONTANO LUCINO**
Piazza Europa Unita 1/b
T. 031.473107

- **OGGIONO**
Via Lazzaretto 15/A
T. 0341.576840
- **OLGIATE MOLGORA**
Via Aldo Moro, 2
T. 039.9910261
- **PONTELAMBRO**
Piazza Puecher, 11
T. 031.620156
- **UFFICIO ASSICURATIVO
ALZATE BRIANZA**
Via Diaz, 24
T. 031.3352841

ALZATE BRIANZA - Via IV Novembre, 549 - Tel. 031.634111